

CINEMA. FILM FRANCESE E IRANIANO

Due premi ex aequo per "Corto in Bra"

ERICA ASSELLE
BRA

Alle selezioni per il festival erano arrivati 800 cortometraggi, da tutto il mondo. Ieri la giuria presieduta dal curdo-iracheno Hiner Saleem ha fatto fatica a scegliere un unico vincitore e ha assegnato, tra i 23 in gara, due premi ex aequo per il concorso internazionale. A pari merito un film iraniano il cui titolo, in traduzione, è «In questo posto le strade non hanno fine» e un francese «Paradiso Perduto». Per la sezione italiana, invece, ha vinto «Se-ra-te» per la regia del giovane Paolo De Lucia, di Cesenatico, classe

1981. Menzioni speciali sono state assegnate a «Muto» di Blu, con l'apprezzata colonna sonora di Andrea Martignoni; a «Tatra», storia russa di una studentessa ubriaca alle prese con un giornalista e a «Ivan e Lorian», un dialogo senza suoni, che ha per protagonisti bambini sordi, per la regia di Stefano Cattini.

Ieri sera, dopo le premiazioni, sono continuate le proiezioni del festival «Cinema e paesaggio», poi i documentari realizzati dagli studenti.

La versione summer di Corto in Bra, che d'ora in poi diventerà un appuntamento annuale, è piaciuta. Luca Bus-



Il regista Stefano Cattini premiato dalla Sibille

[FOTO MURALDO]

so, che con Stefano Sardo e Luisa Grosso, ha diretto, anche per le otto passate edizioni, il festival: «Siamo veramente contenti di come è andata. Le sale all'aperto allestite nei cortili dei palazzi del centro storico erano piene,

tantissime persone e tantissimi braidesi hanno apprezzato l'iniziativa. L'esibizione di Fredo Viola, in esclusiva a Bra, è stata un enorme successo. Non ci resta che iniziare da subito a lavorare per il prossimo anno».